

Centro Incontri "Monte dei Cappuccini" del CAI Torino

Le sale ed il bar-ristorante (tel. 011 660 03 02) sono a disposizione dei Soci con il seguente orario:

- * lunedì chiuso tutto il giorno
- * dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 24
- * domenica, dalle ore 9 alle 15

Si ricorda che per ogni utilizzo per attività sezionale delle sale del Centro Incontri diverso da quello concordato con Sottosezioni e Gruppi, è necessario inoltrare richiesta alla Commissione Monte dei Cappuccini tramite la segreteria di Via Barbaroux 1. L'utilizzo della Sala degli Stemmi, anche per attività sezionale, è concesso ad insindacabile giudizio della Commissione e dietro richiesta scritta presentata 30 gg. prima.

Piano di utilizzo continuativo delle sale del Centro Incontri (Orario serale dalle 21 alle 24, in vigore dal 9.3.2000)

Sale	Lun	Mar	Mer	Gio	Ven
Ex Biliardo	Chiuso	Coro "Edelweiss"		Scuola "Motti"	Scuola "Gervasutti"
Sala Sociale	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Gr. Giovanile ³ CRT ⁴	UET
Ex Rossa	Chiuso	Coro "Edelweiss"	SUCAI	Scuola Fondo ⁵ Gr. Giovanile	UET
Saletta 2° piano	Chiuso	C.A.A. ¹ T.A.M. ²		Bessanese	
STEMMI	Chiuso	Coro "Edelweiss"	⊖	⊖	⊖

Legenda:

- 1 Commissione Attività Alpinistiche: utilizzo occasionale
- 2 Commissione Tutela Ambiente Montano: si riunisce ogni due mesi
- 3 Il Gruppo Giovanile ha la disponibilità di questa sala anche dalle 18.30 alle 19.30
- 4 Utilizzo occasionale: la Sottosezione CRAL/CRT ha la sede sociale in via Barbaroux 1
- 5 Scuola di Sci di Fondo Escursionistico: si riunisce dal 15 ottobre al 30 aprile; negli altri mesi la sala è utilizzata dal Gruppo Giovanile
- 6 L'orario della domenica è dalle 9 alle 15 anche per la disponibilità delle sale

Polvere di stelle... Alpine

"L'Alpinismo è azione e contemplazione.
Ma non una soltanto delle due cose".

Gaston Rébuffat

MONTI E VALLI

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO



Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Fedele Bertorello - Coordinamento redazionale: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino - Segreteria: Anita Cumino, Paola Sandri - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

COMITATO DI REDAZIONE: Beppe Boccassi - Enzo Bragante - Ilaria Carpen - Luigi Cocco - Daria Conti - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Sergio Marchisio - Amedeo Micci - Giorgio Pettigiani - Piero Reposi - Laura Spagnolini

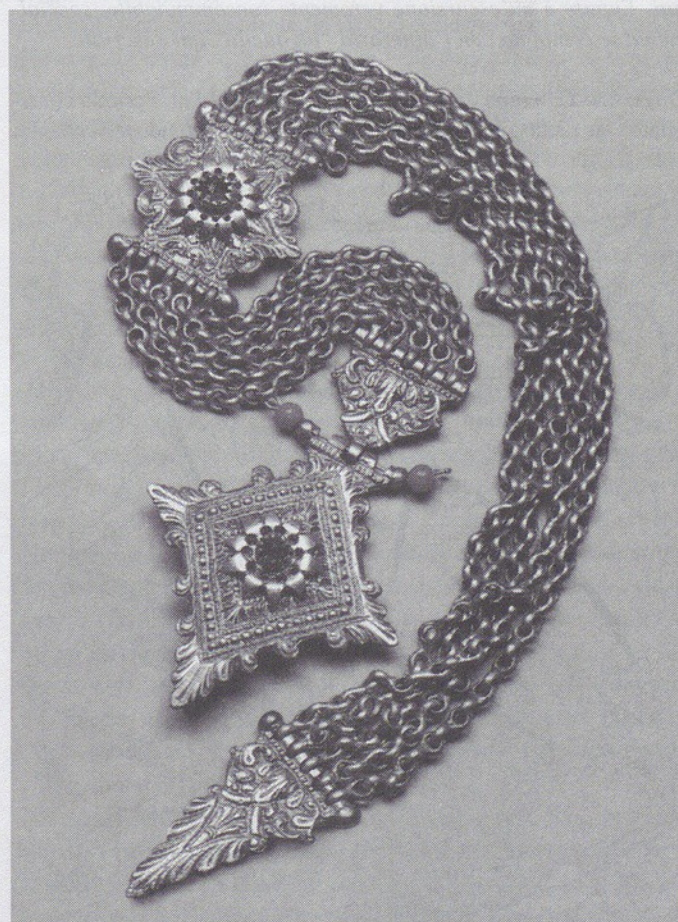
Orari di segreteria:

dal lunedì al venerdì 14,30 - 18,30; giovedì sera 21,00 - 22,30

E-mail: cai.torino@iol.it

Anno 55° - n. 5/2000 - Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/C - Legge 662/96 (Filiale di Torino)

MAGGIO 2000



Uno degli oggetti esposti nella mostra allestita al Museomontagna (foto Centro Documentazione Museo Nazionale della Montagna - CAI Torino).

ITINERARI

Panorama, storia e bellezza alla vicina Pointe de Bellecombe 2757 m

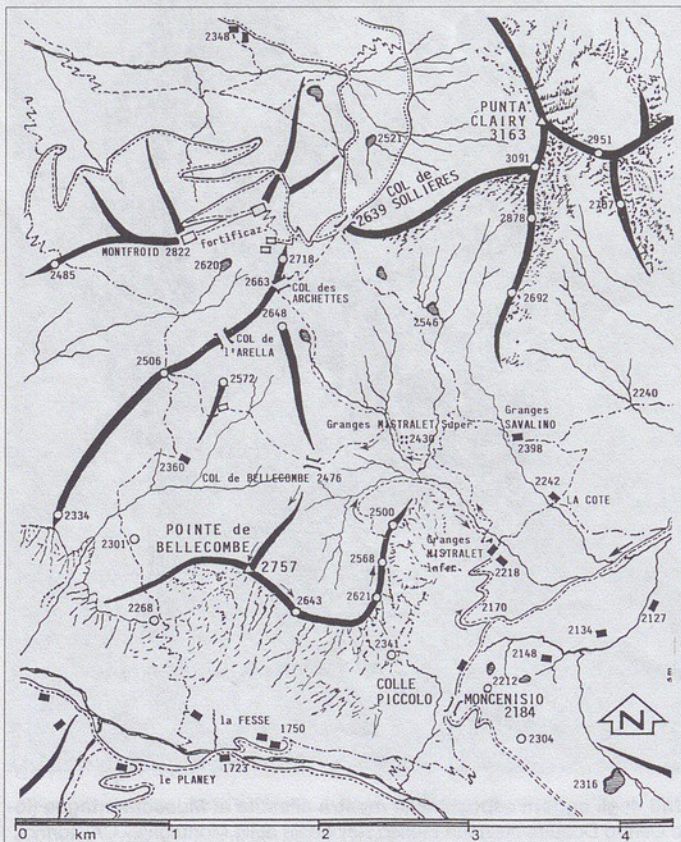
di Sergio Marchisio

Dalla croce metallica della vetta, mi affaccio cautamente sulla parete sud che sprofonda per 900 metri. E' una grande muraglia di nude rocce calcaree che si prolunga verso est e termina, con il nome di Rocce Carlina, incurvandosi verso nord. Questi dirupi spettacolari, che caratterizzano la nostra montagna, delimitano il pianeggiante Colle del Piccolo Moncenisio dominandolo da occidente. A pochi passi dalla cima spicca una lapide bronzea: ricorda i soldati francesi e tedeschi che si fronteggiarono in sanguinosi combattimenti nell'aprile 1945, ignari che i loro governi stavano firmando l'armistizio. Tragico e beffardo destino!

Poi, se ti guardi intorno, non puoi non esclamare: "Che meraviglia!". Le grandi montagne della Vanoise si distendono vicine: l'aspra Dent Parraché 3684 m, la potente Grande Casse 3855 m ed altre infinite cime. Segue l'anfiteatro che veglia sul vasto e turchino Lago del Moncenisio: la Roncia 3612 m, il Lamet 3504 m e giù, fino all'appuntito Rocciamelone. Il giro d'orizzonte si chiude infilando dritta la valle di Savine fiancheggiata dal robusto Ciusalet 3313 m e dai Denti d'Ambin 3382 m che si profilano come un mirabile campanile gotico.

La nostra montagna, così interessante e "comoda", stupisce per la scarsa frequentazione; lo rivelano i sentieri visibilmente poco battuti. Eppure è un'escursione veramente raccomandabile, specialmente se compiuta con l'itinerario "ad anello" qui descritto.

Difficoltà: **E**; tempo di salita: 2 h; dislivello: 590 m. Periodo consigliato: da metà giugno ad ottobre (neve permettendo). Segnavia:



stella blu (incompleto). Località di partenza: bivio q. 2170 m (Colle del Piccolo Moncenisio)

Avvicinamento: raggiunta Susa si prende la tortuosa strada del Colle del Moncenisio. Il grande lago (5 x 2 km; altit. 1970 m) viene costeggiato lungo la sponda dx - NE; poco oltre il suo termine c'è il punto di valico: Colle del Moncenisio 2083 m (confine italo - francese fino al 1940); 29, 5 km da Susa.

Attenzione: circa 1 km prima del colle (ad una piccola seggiovia) si devia vivamente a sx imboccando la carrozzabile che scende verso il lago. Seguendo le indicazioni per il Col du Petit Mont Cenis si continua con una stradina sterrata, stretta ma senza vive pendenze, non troppo disagiata. Sorpassato il lago, essa percorre un'aperta valletta pascoliva: seguirla fino ad un km prima del colle; qui (7 km dal bivio; c. 2170 m) si diparte verso dx - N una carrareccia che sale all'alpeggio Mistralet 2218 m (vicino ma nascosto). Cartello: "P.te de Bellecombe 2 h; Col de Sollières".

Da Torino c. 92 km (1.50 ore circa).

Al Colle e alla Pointe de Bellecombe 2757 m: dal punto di partenza c. 2170 m è chiaramente visibile, verso O, la vicina parete delle Rocce Carlina 2621 m (anticima della P. te de Bellecombe). Si segue la carrareccia che dolcemente sale alle Granges Mistralet (infer.) 2218 m; 13 min. Si passa fra gli edifici (ultima acqua) e si esce verso dx sfiorando un serbatoio cubico in cemento. Subito sopra si attraversa a dx il marcato solco adiacente poi si seguono le tracce che accompagnano il suo bordo sx - idr: lunga salita fra pascoli, con sentiero che diventa più marcato, fino ai ruderi delle Gr. Mistralet Sup. 2430 m; 50 min. Siamo in una specie di sterminato falsopiano di pascoli; alla sx - O si profila la depressione - ripiano del Col de Bellecombe 2476 m.

Conviene continuare sul pianeggiante bordo sx - idr., del vicino solco, per pochi minuti: giunti all'inizio di un vasto piano, con grossi macigni affioranti, volgere nettamente a sx - O e proseguire, sfruttando le tracce, fino al Col de Bellecombe 2476 m; 1,15 ore. Dolce passeggiata bucolica, ma senza segnali verniciati.

Si volge a sx - S e si raggiungono le roccette gialle alla base della notevole cresta NE che scende dalla P. te de Bellecombe; su queste rocce è verniciato il segnavia: stella blu su fondo bianco. Con buona volontà, inventando la via, si risale a zig-zag il largo crinale - pendio, ripiduccio ma innocuo, di erbe stentate e roccette calcaree; non mancano le schegge di granata. È il tratto più impegnativo della gita e si conclude alla notevole croce metallica della cima: 2757 m; 45 min.

Attenzione: siamo sul bordo netto della parete S che sprofonda verticalmente; molto ingannevole l'eventuale cornice di neve!

Discesa ad "anello" per la cresta SE: delizioso, spettacolare e facile itinerario che segue il bordo-cresta delle pareti in successione. Si scende verso sx - SE con le tracce che bordeggiano l'orlo della parete (segnavia stella blu) fino ad una marcata depressione (c.2620 m; 13 min.); breve rimonta al vicino ed aereo culmine 2643 m (5 min.); colpo d'occhio impressionante sul grande appiccio della parete S.

Con modesti saliscendi si raggiunge poi una larga e poco incassata depressione dove il segnavia "stella blu" ha un disegno ad angolo (significa: abbandonare la cresta e scendere verso sx - N). È consigliabile, invece, la continuazione sulla cresta. Breve salita e facile superamento (a dx) di una modesta striscia rocciosa trasversale (aggirabile anche a sx); subito dopo si è sul culmine di sfasciumi delle Rocce Carlina 2621 m (40 min. in totale). Mantenendo il bordo-cresta, dopo un buon tratto si arriva al punto in cui le rocce cambiano da calcaree in cristalline (quarziti): siamo in una breve discesa che conduce al colletto 2480 m circa (1 ora) seguito dall'ultima prominente della cresta: una puntina grigiastra (c. 2500 m) che

verrà tralasciata.

Dal colletto piegare a sx - NO e scendere, su facile terreno erboso, fino ad incontrare il canale principale, ben marcato e non distante, di cui si segue il bordo - sponda dx - idr.; qui si ritrovano i segnali con la stella blu. La traccia, a volte evidente, a volte no, segue abbastanza fedelmente il bordo dx - idr. che s'incurva verso dx - SE e scende alle Granges Mistralet (inferiori) 2218 m: queste si raggiungono sfiorando il serbatoio cubico in cemento (1,30 ore).

Per la carrareccia di salita si ritorna al bivio c. 2170 m (1,40 ore in totale).

Inscrizione della lapide (traduzione):

"Punta di Bellecombe" 2850 m

Cima storica

In questo luogo nell'aprile 1945 gli esploratori sciatori e cacciatori della 7.ma Brig. ed i cacciatori del 100.mo Regg. di Gebirosjager si affrontarono in eroici combattimenti.

IN MEMORIAM

30 giugno 1985

VITA della SEZIONE

*Programmi, attività e iniziative
di Sottosezioni, Gruppi,
Commissioni e Scuole*

La gita del mese

a cura di **Enzo Bragante**

Questa rubrica si propone di promuovere l'uscita sociale ritenuta più interessante, a giudizio della Redazione, tra quelle del programma coordinato, nello spirito che ha contribuito alla sua realizzazione.

Punta Zumstein 4563 m

Ci avviamo alla conclusione di una stagione sciistica avara quant'altre mai di precipitazioni nevose e, per essere ben sicuri di trovare la preziosa materia prima, non v'è di meglio che salire ai 4563 m della **Punta Zumstein**, nel gruppo del Monte Rosa. Quattro delle più alte sommità di questo massiccio (nell'ordine: Nordend 4613 m; Zumstein 4563 m; Gnifetti 4554 m; Parrot 4436 m) sorgono sulla linea di confine con la Svizzera mentre la quinta, la Dufour, la più alta di tutte, sorge interamente in territorio svizzero, un poco a ovest della cresta di frontiera e, con i suoi 4634 m, è così la montagna più alta della Svizzera.

La punta Zumstein (Zumsteinspitze) si trova a essere sulla via normale italiana alla Dufour poiché per raggiungere quest'ultima la si deve scavalcare.

Ma, per questa volta, noi ci fermeremo sulla punta per ammirare a lungo l'immensa distesa di picchi e ghiacci che ci circonda. Guardando verso sud, lungo la via da noi seguita salendo, si potrà ripercorrere con l'immaginazione il faticoso cammino di Joseph Zumstein (Delapierre) di Gressoney, ispettore delle foreste in Valsesia, che il 1° agosto del



La croce di vetta della Pointe de Bellecombe. Sullo sfondo il Ciusalet e i Denti d'Ambin (foto S. Marchisio).

1819, accompagnato dai fratelli Vincent, dall'ingegnere cartografo Molinatti e da alcuni altri amici e portatori, raggiunse la punta che prese poi il suo nome.

La spedizione era "sponsorizzata" dall'Accademia delle Scienze di Torino ed aveva per scopo principale la misurazione trigonometrica della zona. Il giorno prima la comitiva aveva bivaccato presso il bordo inferiore del ghiacciaio d'Indren e, dopo circa 5 ore di marcia nella neve, aveva raggiunto il "falso" Colle del Lys (Colle della Scoperta).

Non era la prima volta che piedi umani calpestavano le immacolate nevi dello spartiacque; prima di loro (ma molti anni prima, e a più riprese: nel 1778, 1779 e 1780) sette cacciatori di Gressoney avevano già raggiunto quel punto.

Li aveva spinti ripetutamente fin lassù il desiderio di trovare il passaggio verso la favolosa Verlorenetal, la Valle Perduta, ricca di verdi pascoli, chiare acque e alberi fruttiferi che, secondo un'antica leggenda locale, si stendeva al di là di insuperabili ghiacciai. Soltanto al terzo ed ultimo tentativo tre di questi (gli altri si erano evidentemente già stufati), arrampicatisi ancora una volta su di un torrione roccioso situato vicino alla massima depressione del colle, all'inizio della cresta dei Lyskamm e denominato in seguito Roccia della Scoperta (Entdeckungsfels), dovettero a malincuore convincersi che la tanto sospirata valle che si apriva laggiù era chiaramente già abitata e altro non era che la valle di Zermatt.

Cose che potevano ancora succedere duecento anni fa; quando già era stata scoperta la Nuova Zelanda!

Comunque la comitiva di J. Zumstein e compagni, avuta conferma dell'assenza di mitiche valli perdute, si organizzò per passare la notte al riparo dalle intemperie e trovò, al fondo di una grande crepaccio, il luogo dove piazzare la tenda che li ospitasse. Erano undici - due, colpiti da oftalmia, erano già tornati indietro prima di raggiungere lo spartiacque - e vi si sistemarono tutti, rannicciati e ben stretti uno contro l'altro per proteggersi dal freddo intenso.

Il mattino successivo ripresero la marcia e raggiunsero la vetta poco dopo le 10, senza problemi di sorta ma un poco delusi nel constatare che, contrariamente alla loro speranza, la cima sulla quale stavano non era la più alta del gruppo.

Dopo questo tuffo nel passato, ritornati bruscamente al presente, ci renderemo conto che sarà opportuno accingersi alla discesa prima che la neve si ammorbida eccessivamente e guasti, anche di poco, il piacere della splendida scivolata fino alla stazione della funivia di Punta Indren, 1400 metri più giù.

Arrivederci dunque il 20 maggio!

Proiezioni

"Dal Paradiso alla Sardegna il viaggio è breve" Conferenza - proiezione di Maurizio Oviglia

In collaborazione con la Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti" del CAI Torino e con la Sezione di Torino.

Martedì 9 maggio, ore 20.45

Istituto "A. Avogadro", C.so San Maurizio 8 - Torino

È un incontro nel quale il noto alpinista e arrampicatore Maurizio Oviglia parlerà, con l'ausilio di diapositive proiettate, della sua storia di esploratore del verticale. Dalle prime esperienze nelle valli del Gran Paradiso, fino alla scoperta e valorizzazione sistematica delle rocce della Sardegna.

Data l'interessante personalità e le notevoli realizzazioni alpinistiche e letterarie, Maurizio Oviglia (nato a Torino il 9 giugno 1963) si pone fra i più importanti protagonisti della storia dell'arrampicata in Italia.

L'incontro è anche l'occasione per presentare al pubblico il suo nuovo libro, "Rock Paradise": esso descrive tutte le ascensioni su roccia, dalle classiche alle estreme, nelle valli del Gran Paradiso, tracciando la storia dell'evoluzione dell'arrampicata in questo gruppo attraverso il tratteggio dei personaggi che l'hanno fatta.

Questa conferenza riveste quindi un interesse che supera quello strettamente tecnico in quanto la vita e le esperienze di Maurizio Oviglia hanno attraversato uno dei periodi più fertili dal punto di vista culturale ed evolutivo della recente storia dell'alpinismo.

Nel 1994, Oviglia è stato nominato Accademico del CAI per meriti alpinistici e dallo stesso Club Alpino e dal TCI gli è stata affidata la redazione della guida dei Monti di Sardegna. Nel 1998 questa guida ha vinto il "Cardo d'Argento" al festival di Trento, con giuria presieduta dallo scrittore Mario Rigoni - Stern.

Commissione Attività Alpinistiche

È in programma ancora una lezione teorica di aggiornamento tecnico rivolta ai responsabili di gite sociali di tutte le Sottosezioni e Gruppi della Sezione di Torino:

• Soccorso alpino

17 maggio: Lezione teorica, ore 21 al Monte dei Cappuccini.

La lezione sarà svolta dai Tecnici del Soccorso Alpino. Per informazioni e per confermare la propria adesione, contattare i direttori di attività delle rispettive Sottosezioni.

Sottosezione di Santena

7 maggio: Laghi e Colle di Frudière 2271 m - Val Ayas - E

Partenza: Graines (Brusson) 1375 m; dislivello: 896 m; tempo: 3 h 30

L'escursione al lago di Frudière è tra le più consigliabili della zona per l'intatta bellezza del Vallone di Graines.

Capi gita: G. Montrucchio, A. Janni

Iscrizioni: entro giovedì 4.5

28 maggio: AGGIORNAMENTO

Uscita tecnica su roccia alle Courbassere, Val d'Ala.

Responsabili: M. Rivetti (AE), G. Valle (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 25.5



Sottosezione UET

Venerdì 12 maggio: CENA SOCIALE

7 maggio: Parco dell'Antola - Valle Scrivia - E
Partenza: Chiappa 900 m; dislivello: 700 m; tempo: 5 h

Itinerario suggestivo per i paesaggi ed i panorami del Monte Antola, vero balcone dell'Appennino, che permette di spaziare dalle Alpi al mare. Gita in collaborazione con la Sezione di Bolzaneto.

Capi gita: L. Spagnolini, M. Camelin, D. Bonino
Iscrizioni: venerdì 5.5

21 maggio: Parco Naturale della Maurienne - "Ferrata La Passarelle" - Valle dell'Arc (F) - Difficoltà: T oppure EEA

Partenza: Karellis; dislivello: 500 m; tempo: da 3 a 4 h

Visita al bosco magico del vecchio mulino a Karellis; per i più arditissimi possibilità di effettuare la ferrata dell'Adret. Gita in collaborazione con la Sottosezione CRAL/CRT.

Capi gita: F. Griffone, F. Bergamasco; L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE).

Iscrizioni: entro venerdì 19.5

4 giugno: Forte di Pattacreuse 2400 m - Val Cenischia - T

Partenza: L. del Moncenisio 1970 m; dislivello: 430 m; tempo: 2 h

Visita alle rovine di un forte di confine, memoria di un passato militare delle montagne piemontesi.

Capi gita: G. Gaido, P. Reposi (AE), P. Marchello

Iscrizioni: entro venerdì 2.6



Gruppo Giovanile

Per il mese di maggio il Gruppo Giovanile propone una sola uscita, ma non per questo l'attività si è impoverita. Infatti, la meta (assai nota e frequentata per il normale sentiero) sarà raggiunta per un itinerario alternativo alpinistico. Ciò significa che, per quanto si tratti di una variante elementare, per partecipare è indispensabile possedere la necessaria esperienza ed **attrezzatura obbligatoria**: scarponi rigidi, imbragatura, cordini, moschettoni, casco. Per motivi tecnico - organizzativi le iscrizioni saranno quindi limitate ad insindacabile giudizio del Direttore di gita. Per le stesse ragioni saranno limitate anche le iscrizioni al percorso normale.

21 maggio: Rocca Patanua 2410 m - Via diretta cresta sud
Valle di Susa

Difficoltà: F oppure E

Partenza: Prarotto 1437 m; dislivello complessivo: 973 m; tempo di salita: 4 h

Oltre a quello classico, si propone un itinerario diverso per accedere ad una delle più note cime della bassa Val Susa. Possibilità di escursione ad anello lungo il percorso di ritorno. Gita in collaborazione con la Sezione di Chiavari.

Capi gita: M. Brusa (AE, Direttore), E. Bailone, D. Berta, R. Brocchi, R. Miletto (AE), L. Motrassini (AE); S. Mazzino (AAG).

Iscrizioni: giovedì 18.5 solo di persona.

4 giugno: Monte Robinet 2679 m - Val Chisone

Difficoltà: E

Partenza: Prato del Colle 1732 m; dislivello: 947 m; tempo: 3 h 30'

Una cima minore del Parco Orsiera - Rocciavère, salita per un itinerario poco usuale.

Capi gita: R. Miletto (AE, Direttore), L. Leone, G. Pizzeghello

Iscrizioni: giovedì 1.6

Si rammenta che le iscrizioni si ricevono al Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", Via Giardino 48, 10131 Torino (tel. 011 660 03 02), al giovedì dalle 18.30 alle 19.30 e dalle 21.00 alle 22.00.



Sottosezione di Chieri

a cura di Marco Lavezzo e Beppe Boccassi

ESCURSIONISMO

Le gite proposte dalla Sottosezione di Chieri sono senza serie difficoltà tecniche ed oggettive e consentiranno di scoprire insieme le bellezze dell'ambiente montano di due aree dall'elevato significato naturalistico.

14 maggio: Bosco dell'Aleve' 2017 m - Valle Varaita - E
Partenza: Casteldelfino 1296 m; dislivello: 800 m; tempo: 3 h 30'

Direttore: L. Defilippi - Gita in pullman
28 maggio: Punta Cristalliera 2801 m - Val Chisone - E
Partenza: rif. Selleries 1986 m; dislivello: 800 m; tempo: 3 h
Direttore: A. Basso - Gita in auto



CICLOALPISMO

Al CAI di Chieri consideriamo la mountain bike come uno strumento per fare escursionismo in montagna, per trascorrere allegre giornate in compagnia a contatto con la natura: questo significa fare "Cicloalpinismo". Il programma primaverile, secondo lo stile del gruppo, offre percorsi in grado di soddisfare le esigenze di tutti: se l'uscita in Valle Varaita, in concomitanza con la gita escursionistica, è riservata agli esperti, la gita in Val Curone è adatta a tutti, purché un minimo allenati.

14 maggio: Grande traversata dell'Aleve' - OCA Partenza: Sampyre - Valle Varaita; a) percorso breve: dislivello 1100 m ca.; lunghezza 30 km ca.; b) percorso lungo: dislivello 1400 m ca.; lunghezza 42 km ca.

Nel regno del pino cembro.

Capi gita: M. Lavezzo, A. Paruzzo, A. Bagatin, A. Miglioretti

4 giugno: Monte Chiappo 1700 m - Val Curone - BC Partenza: Forotondo; dislivello: 800 m ca.; lunghezza: 35 km ca.

Il giro delle 3 Regioni

Capigita: S. Baucia, G. Audisio, M. Ronco



INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

Il Giovedì sera precedente l'uscita presso la sede CAI di piazza Pellico, 3 - Chieri, oppure telefonicamente presso i seguenti recapiti: *Escursionismo*, L. Defilippi 011 947 25 90, A. Basso 011 941 32 58, T. Ronco 011 942 26 13. *Cicloalpinismo*, M. Lavezzo 011 942 22 35, D. Manolino 011 947 12 58.

Scuola Nazionale di Alpinismo

"Giusto Gervasutti"

Corso di Alpinismo

Il corso si propone di fornire le nozioni sulle tecniche ed i modi per effettuare salite in media ed alta montagna in condizioni di sicurezza. Si svolge nel periodo maggio - luglio e le uscite pratiche (spesso di due giorni), sono effettuate sia su roccia, che su ghiaccio. Per tale corso viene data preferenza agli allievi che hanno frequentato il Corso di Arrampicata; è inoltre richiesta un'adeguata preparazione fisica.

Corso di perfezionamento di alpinismo

Il corso è indirizzato a coloro che intendono perfezionare ed approfondire la propria esperienza alpinistica. Si svolge nelle stesse date e luoghi del corso di alpinismo. Vengono scelti o itinerari di maggiore impegno, o con difficoltà tali che l'allievo possa salire da primo di cordata. Per partecipare al corso occorre pertanto presentare un valido curriculum sulla propria attività alpinistica.

I corsi verranno presentati il **5 maggio** presso la sede di via Barbaux 1 alle ore 21. Il programma dettagliato è disponibile in sede. Per informazioni, tel. 011 54 60 31.



Commissione Tutela Ambiente Montano

a cura di Ercole Perucca



Manutenzione sentieri: programma 2000

Come per le precedenti stagioni, l'attività si svolgerà nelle Valli di Lanzo, in parte come prolungamento di itinerari già consolidati, un po' come nuove iniziative.

Le escursioni, il cui ordine non è cronologico ma puramente indicative, saranno:

- dintorni di Chialamberto: da Frassa a Crot, la Daia, Ronco bianco, (sentiero non numerato).
- Lago Paschiet: dall'Alpe Paschiet, Lago Paschiet, Laghi Verdi (variante all'itinerario GTA).
- dintorni di Pessinetto: EPT 204 al Colle della Cialmetta (da svolgersi in collaborazione con l'ITS "Plana" di Torino).
- dintorni di Groscavallo: EPT 319 Borgo, Gias dei Signori, Gias Travet di sopra e di sotto (Forno Alpi Graie).

Si prevedono 5 escursioni, esclusivamente di sabato, nel periodo compreso tra la fine di aprile e l'inizio di ottobre. Non si riporta un calendario preciso poiché l'attività è strettamente subordinata alle condizioni atmosferiche ed alla presenza di neve. Sono naturalmente bene accetti consigli, suggerimenti, informazioni. Ricordo che non è necessaria alcuna competenza specifica, né attrezzatura, e si può partecipare anche una sola volta dando la propria adesione a: Ercole Perucca, Tel. 011 4118139.

7 maggio: Un balcone sul Roya - Valle Roya (F) - Diff. E
Partenza: Airole 150 m; dislivello: 300 m; tempo: 4 h

Traversata (Airole-Breil) di uno dei più ridenti e rinomati sentieri balcone, a pochi km dal Colle di Tenda, in una valle fiorita dove a maggio è già esplosa l'estate. Gita in collaborazione con le Sottosezioni GEAT e CRAL/CRT.

Capi gita: M. Marinai (Direttore), G. Biorcio, A. Marchionni, G. Rapetta; L. Marchisio (AE), G. Salomone (AE).

Iscrizioni: giovedì 4.5 c/o Sez. di Torino

14 maggio: Il Sentiero dei Franchi - Valle di Susa - Diff. E
Partenza: Pian del Frais 1491 m; dislivello: modesto; tempo: 7 h
Fra le pinete e gli animali del Gran Bosco di Salbertrand, fino a Gad 1068 m. Dislivelli modesti con lunghi tratti in discesa.

Capi gita: M. Antonibon, G. Lovera

Iscrizioni: giovedì 11.5 c/o Sez. UGET

28 maggio: Cima del Bosco 2376 m - Valle della Ripa, Vallone di Thurax - Difficoltà: E

Partenza: Sauze di Cesana 1560 m; dislivello: 820 m; tempo: 5 h
Traversata passando dalla cima del Bosco dalla cui vetta si ammira il grande panorama sullo Chaberton e Delfinato. Tratto del percorso transfrontaliero Cervières - Balsiglia (progetto Alpi senza frontiere).

Capi gita: G. Ughetto, G. Candelo

Iscrizioni: giovedì 25.5 c/o Sez. UGET

Gruppo Escursionismo CEDAS FIAT

14 maggio: Costa Chiggia 2156 m (Val Maira)

da Vernetti mt 1223, Vallone di Marmora.

28 maggio: Monte Pancherot 2614 m

da Perres mt. 1800, Val Tournenche

Per informazioni: c.so Dante 102 il mercoledì prima della gita dalle 20.30 alle 22.30; tel. 011 686 63 36

Sottosezione CRAL/CRT

CRAL CRT

7 maggio: Un balcone sul Roya - Valle Roya (F) - E

Gita in collaborazione con la TAM e la Sottosezione GEAT. Per i dettagli, vedere lo spazio TAM

21 maggio: Parco Naturale della Maurienne - "Ferrata La Passarelle" - Valle dell'Arc (F) - Difficoltà: T oppure EEA

Gita in collaborazione con la Sottosezione UET. Per i dettagli, vedere lo spazio UET.

3 e 4 giugno: Parco di Sigurtà e Monte Baldo - T + E

1° g. - Dislivello: 100 m; tempo: 3 h

2° g. - Dislivello: 800 m; tempo: 4 h

Gita nel parco naturale di Segurtà con qualche ora di divertimento nel parco di Gardaland. In alternativa il "Sentiero Botanico di Capo Garda". Secondo giorno all'insegna dell'avventura nell'entroterra del Monte Baldo con sentieri - scoperta per tutti i gusti.

Capi gita: M. Tamietti, L. Marchisio (AE)

Iscrizioni: entro giovedì 1.6

Sottosezione GEAT

Attenzione: per ragioni organizzative, la gita alla Zumstein inizialmente prevista per il 13 e 14 maggio è stata rimandata di una settimana.



7 maggio: Un balcone sul Roya - Valle Roya (F) - E

Per i dettagli, vedere lo spazio TAM.

20 e 21 maggio: Punta Zumstein 4563 m - Monte Rosa - BSA

1° g - Partenza: Alagna 1191 m; dislivello: funivia + 350 m; tempo:

2 h; pernottamento al rifugio "Città di Mantova" 3498 m;

2° g.- dislivello: 916 m; tempo: 4 h

Grande raid scialpinistico ad una delle più alte vette delle Alpi.

Capi gita: P. Tagliaferri (Direttore), C. D'Adda, L. Rosso

Iscrizioni: entro giovedì 11.5

27 e 28 maggio: Breithorn Occ. 4165 m - Valtournenche - BSA

1° g.- Partenza: Cervinia 2006 m, trasferimento in funivia al rifugio Teodulo 3317 m.

2° g.- dislivello: 705 m; tempo: 2 h 30

La stagione scialpinistica si conclude con la breve salita al Breithorn, il solo panorama sulla conca di Zermatt giustifica questa facile escursione.

Capi gita: L. Carpen (Direttore), M. Marinai.

Iscrizioni: entro giovedì 25.5

10 e 11 giugno: Rifugio "Pocchiola - Meneghello" 2440 m

Valle dell'Orco - E

1° g. - Partenza: S. Giacomo 1125 m; dislivello: 1315 m; tempo: 4 h 30

2° g. - escursione al Lago Motta 2656 m; tempo 2 h

Nell'80° anniversario della Sottosezione GEAT, un weekend escursionistico nel selvaggio vallone di Valsoera con pernottamento nel Rifugio della Sottosezione (non gestito).

Capi gita: P. Meneghello (Direttore), M. Marinai, A. Ripanti

Iscrizioni: giovedì 8.6

Sottosezione di Settimo T.se



Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti"

Il giorno **18 maggio** alle ore 21.00, presso il Centro Incontri "Monte dei Cappuccini", si svolgerà la presentazione del Corso di Alpinismo organizzato dalla Scuola. Le uscite teoriche e pratiche si svolgeranno nei mesi di maggio, giugno e luglio.

Sottosezione SUCAI

a cura di **Ilaria Carpen**



48° CORSO DI SCIALPINISMO

Continuano le uscite pratiche di due giorni, che si terranno sabato 13 e domenica 14 maggio e la tradizionale "tre giorni" sabato 29 aprile, domenica 30 aprile e lunedì 1 maggio. Le lezioni teoriche del Corso hanno luogo sempre il mercoledì antecedente l'uscita pratica, presso la sede CAI al Monte dei Cappuccini alle ore 21. mercoledì **10 maggio**: Serata dedicata al corso.

CONCORSO FOTOGRAFICO

Venerdì **9 giugno** termine raccolta foto....

Per informazioni:

ALBUM, o Ilaria Carpen 011.581.77.32 o Antonella Pollo 011.83.57.23

Coro "Edelweiss"

10 giugno: concerto con coro CAI di Cuneo - Chiesa di S. Giovanni, Cuneo.

Sezione UGET Torino

Nell'ambito del ciclo di manifestazioni "Anno 2000, montagna per tutti" si segnalano i seguenti appuntamenti:

10 maggio: I Parchi Naturali del Piemonte, filmato e proiezione di diapositive; ore 21, Galleria d'Arte Moderna.

17 maggio: Alle origini del cinema di montagna, film (1901 - 1933) della cineteca del Museo Nazionale della Montagna; ore 21, Galleria d'Arte Moderna.

24 maggio: Camminaitalia '99, proiezione di diapositive; ore 21, Galleria d'Arte Moderna.

31 maggio: Lungo i sentieri dell'Armonia, proiezione di diapositive di F. De Stefani, sesto uomo al mondo ad avere scalato tutti i 14 "ottomila"; ore 21, Teatro Nuovo.

PRESERALI DEL MARTEDÌ:

9 maggio: Truc Randolera e Musinè, anello da Caselette.

16 maggio: Tre denti 1343 m; disl: 740 m; tempo: 2 h - E

23 maggio: Santa Cristina 1340 m; disl: 700 m; tempo: 2 h 15' - E

30 maggio: Uja di Calcante 1614 m; disl: 875 m; tempo: 2 h 30' - E

ESCURSIONISTI DEL MERCOLEDÌ:

10 maggio: Pian Venaus 2007 m; disl: 747 m; tempo: 8 h - E

17/19 maggio: Trek del Lago Maggiore - E

24 maggio: Colle d'Attia 2104 m; disl: 1025 m; tempo: 7 h 30' - E

31 maggio: Rocca Patanua 2410 m; disl: 973 m; tempo: 7 h 30' - E

COMMISSIONE GITE:

7 maggio: Passo Ciotto Mieu 2274 m; disl: 700 m - EE

13 e 14 maggio: Becca di Gay 3621 m; disl: 1500 m - OSA

21 maggio: Ciarm del Prete 2390 m; disl: 1200 m - E

27 e 28 maggio: Traversata della "Grand Ruine" 3765 m - BSA

Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"

ARGJËND: MAESTRI ARGENTIERI IN ALBANIA E KOSOVO

Monili, ornamenti di rara bellezza, armi riccamente istoriate, un vasto campionario di oggetti per illustrare e raccontare la tradizione albanese della lavorazione dell'argento. *Argjënd, maestri argentieri in Albania e Kosovo*, la mostra del Museomontagna, della Regione Piemonte e dell'Istituto i Kulturës Popullore dell'Accademia delle Scienze di Tirana, con la collaborazione della Città di Torino, spalanca una finestra su una realtà finora pressoché sconosciuta: l'avventura dell'argento al di là dell'Adriatico, un'industria artigianale (in alcuni casi si può tranquillamente parlare di arte) fortemente radicata nell'intera area etnografica albanese.

Di origini antichissime, la lavorazione dell'argento in Albania toccò il massimo della sua fioritura tra il XVII e il XIX secolo. La committenza, costituita in un primo tempo solo dall'aristocrazia religiosa e laica, dopo la metà del 1600 si ampliò notevolmente. Così i maestri argentieri cominciarono a utilizzare il loro estro anche per produrre ornamenti da abbinare ai costumi popolari, stoviglie, talismani e amuleti d'uso familiare e personale, armi e accessori bellici di grande pregio. Non solo: oltre che ai costumi, la produzione dei maestri albanesi era legata alla commessa delle armi. Una severa usanza balcanica imponeva infatti ad ogni uomo di età superiore ai 14-15 anni di portare con sé almeno tre armi da fuoco (una sulla spalla e due sui fianchi) e almeno un paio di armi bianche. Tale abitudine, diffusissima in tutta l'Albania, contribuì dunque ad aprire ulteriori prospettive alla lavorazione dell'argento.

Monili, gioielli e armi albanesi non solo erano ricercatissimi in tutto l'Impero Ottomano, ma erano famosi anche in Europa. Alle esposizioni universali di Londra e Parigi (1886 - 1887), gli oggetti inviati dagli argentieri albanesi ricevettero attestati onorifici per l'alta qualità e la maestria del lavoro.

La mostra allestita al Museomontagna fino al 30 luglio propone ai visitatori circa 260 pezzi risalenti agli ultimi tre secoli, in prevalenza oggetti d'argento e di metallo finemente decorati secondo le tecniche tradizionali, nonché una campionatura di tessuti ricamati con fili argentati e dorati. Si tratta di manufatti che, per la prima volta in assoluto, escono dai confini dell'Albania. Sono gioielli e ornamenti di varie fogge, monili popolari d'uso quotidiano utilizzati dai cittadini, armi di ogni tipo, oggetti di culto, tutti provenienti dalle straordinarie collezioni dell'Istituto i Kulturës Popullore dell'Accademia delle Scienze di Tirana, ricche di oltre 40 mila pezzi d'arte e di artigianato.

Il percorso espositivo si articola in diverse sezioni che raccolgono: ornamenti e corredi femminili, oggetti d'impiego domestico, ornamenti maschili, armi, oggetti religiosi cristiani e musulmani, ex voto, tessuti e capi d'abbigliamento abbelliti con fili metallici (giubbetti, cinture e fasce, copricapo maschili e femminili, ecc.). Il tutto accompagnato da una serie di fotografie storiche, custodite nelle collezioni del Centro Documentazione del Museo Nazionale della Montagna, che mostrano l'effettivo uso che di quegli oggetti si faceva.



Videomontagna 2000

Prosegue la quattordicesima edizione della rassegna di filmati di montagna, alpinismo ed esplorazione proposta tutti gli anni dal Museomontagna. Questo il calendario delle proiezioni, che si svolgeranno come di consueto a ciclo continuo nella sala video del Museo durante l'orario di apertura (tutti i giorni dalle 9 alle 19; per informazioni, 011 660 41 04):

1 - 7 maggio: Parla de kyé

Durante la fienagione, nelle valli occitane del Piemonte, si parla dialetto kié (ed. italiana).

29 maggio - 4 giugno: Lâ draja

Un viaggio breve ma intenso nella cultura delle Valli Chisone e Germanasca.

30 anni di FIFAD

In collaborazione con Festival International du Film Alpin - FIFAD Les Diablerets (Svizzera), il Museo propone, nell'ambito di Videomontagna 2000, una selezione della retrospettiva (anni '60 e '70) presentata in occasione della 30ª edizione del Festival.

8 - 14 maggio: Cantilena helvetica

Immagini nostalgiche di una vita in montagna ormai scomparsa (ed. francese).

8 - 14 maggio: Solo

Le avventure solitarie di un giovane alpinista alle prese con la montagna.

15 - 21 maggio: Out of the shadow into the sun

Forse il primo film che portò gli spettatori sulla parete Nord dell'Eiger (ed. inglese).

22 - 28 maggio: Piste blanche dans la nuit

Un'opera insolita, dedicata alla pratica dello sci per i non vedenti (ed. francese).



NOTIZIE in BREVE

a cura di M. B.

• **Rifugio "Benevolo" in Valle di Rhêmes.** La Commissione Rifugi della Sezione di Torino comunica il nominativo del nuovo gestore del rifugio: Guida Alpina Luca Bulgarelli, tel. e fax 0166 43375; tel. rifugio: 0165 93 61 43. Apertura dal 15 marzo al 30 settembre.

• **Recensioni.** Giovanni Pastine e Michele Picco della Sezione Ligure hanno pubblicato, per i tipi della Tamari Montagna Edizioni (Via Pertini 28, 35020 Masarà di Padova), una guida dal significativo titolo di "I monti del mare". Essa contiene la descrizione di oltre cento itinerari nell'arco dell'Appennino ligure compreso tra il Colle di Cadibona ed il Monte Gottero, suddivisi fra escursionismo avanzato ed invernale, alpinismo estivo e invernale, arrampicata fino al VI grado classico, cascate di ghiaccio, sci alpinismo e fondo escursionismo.

• **Islanda.** Nel quadro dell'accordo culturale Italia/Islanda firmato nel 1999, è stato creato a Roma un "Servizio Informazioni" che fornisce, su richiesta, gratuitamente, una completa documentazione, anche video, sui vari aspetti del Paese: le possibilità di praticare escursionismo non mancano. Tel. 06 7017936; e-mail: islanda@rdn.it; sito Internet: www.islanda.it

ARRAMPICATA

Sergent, settore placche
Via "Apparizione del Cristo verde"

a cura di Patrizio Pogliano

Ubicazione: Valle dell'Orco. Difficoltà massima: Vib; obbligatoria: 6a. Sviluppo: 330 m.

Materiale in posto: 26 spit e 7 soste; occorre portare due corde da 50 metri, nuts, friends piccoli e medi.

Prima salita: D. Caneparo, R. Mochino, R. De Giorgi.

La via è stata riattrezzata e raddrizzata nel febbraio 2000 da G. Guerrini e P. Pogliano. È una bella e lunga via di aderenza, con passaggi mai estremi, ma neanche banali. Eccettuando "Miroir doc", è la più bella del settore delle placche del Sergent. Da non perdere. La discesa si effettua per la via di salita.



LETTERE alla REDAZIONE

Dal gestore del rifugio "D. e A. Coda" (Sez. di Biella) riceviamo una lunga lettera aperta indirizzata a Vittorio Barbotto, Presidente della Delegazione piemontese del CAI. Ne pubblichiamo, per ragioni di spazio, i brani più significativi, e facciamo seguire, sempre in sintesi, la replica dell'interessato.

Egredo Sig. Barbotto, ho letto con molto rammarico su "Monti e Valli" di febbraio la sua relazione sull'attività della Delegazione

Regionale piemontese, osservazioni riguardo la gestione rifugi. Per fortuna che sullo stesso notiziario M. B. risponde dicendo che certe notizie rattristano. Purtroppo si legge con sempre maggiore frequenza l'opera denigratoria per abbattere l'immagine dei gestori dei rifugi alpini; ora Lei arriva al punto di affermare che col basso livello qualitativo i gestori creano danni d'immagine e anche di carattere economico [...] I gestori [...] prestano un servizio sociale, tengono aperte ed efficienti queste strutture [...] per qualche eventuale cliente che forse arriva magari anche bagnato e certamente se faceva bello se ne stava anche fuori. Ma siccome così non è, entra e trova l'ambiente caldo e accogliente, ma data la campagna contro i rifugisti si è premunito ed ha portato tutto con sé; bontà vuole, consuma un caffè e mica puoi aggiungere il riscaldamento, altrimenti quanto verrebbe a costare questo caffè [...].

Smettiamola di fare di ogni erba un fascio, di definire i gestori dei rifugi impreparati [...]. Si chiedi piuttosto Sig. Barbotto perché i Soci, specie piemontesi, non rinnovano: una ragione è anche quella che a forza di sputare sui rifugi, la gente li diserta e di conseguenza diserta anche il CAI. Sono socio da 50 anni, sono stato Presidente sezionale, membro della Delegazione che Lei presiede e delle Commissioni rifugi centrale e Interregionale [...] Aiuti anche Lei questo Sodalizio, non lo denigri e cerchi di essere più obiettivo, solo così potremo, ognuno nei compiti affidati, portare avanti questo glorioso Club Alpino Italiano. Per questa volta e spero anche per il futuro Le porgo i più cordiali alpinistici saluti.

Luciano Chiappo
Sezione di Biella

Quanto hai letto su "Monti e Valli" è un estratto di una mia lettera inviata ai Presidenti delle Sezioni C.A.I. piemontesi, quindi interna (ma con preghiera di pubblicazione, N. d. R.), che serviva anche come spunto di riflessione.

Del resto tu, quale membro di Delegazione e soprattutto quale membro delle commissioni rifugi centrale e interregionale, hai dovuto discutere molti problemi da me prospettati.

Non è un segreto che un confronto fra i nostri rifugi e quelli delle regioni di nord - est d'Italia va a scapito dei nostri rifugi.

Ciò può dipendere dal nostro carattere un po' chiuso ma sicuramente dipende dai (molti) fondi che le regioni e province autonome (Trentino, Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia) offrono alle popolazioni locali.

Per fare un esempio il Veneto, con apposita legge regionale e tramite la Delegazione Regionale Veneta, distribuisce oltre 600 milioni annui alle sezioni CAI (venete ovviamente), mentre il Piemonte, che è l'unica regione italiana ad avere un Assessorato alla montagna, ha approvato una legge quadro sulla montagna (luglio '99) ma senza riferimenti al CAI nonostante i nostri contatti quasi quotidiani e le nostre pressioni.

In verità qualcosa stiamo ottenendo mediante progetti integrati INTERREG europei (tramite la Regione naturalmente) e questa sarà l'unica via percorribile, come ho detto nella mia lettera citata.

Un progetto voluto e studiato direttamente da questa Delegazione è denominato "Alta Quota" e porta contributi sostanziosi alle Sezioni che ristrutturano i loro rifugi.

Perciò per non subire supinamente le leggi, per un miglioramento dei servizi che molti come te offrono con sacrificio [...] per rivalutare sempre meglio le nostre strutture ed incentivarne l'uso da parte di escursionisti, soprattutto nostri soci, ho indetto un convegno [...] con tutte le Sezioni piemontesi [...] Nella speranza di aver rasserenato le tue perplessità ti saluto molto cordialmente.

Vittorio Barbotto
Presidente Delegazione Regionale Piemontese
Club Alpino Italiano